

Intervento del Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali
On. Teresa Bellanova,
in occasione della discussione generale della 58esima Sessione della CSW
11 marzo 2014

Signora Presidente,

Gentili Colleghi,

Signore e Signori,

L'Italia si allinea all'intervento pronunciato dalla Grecia, Presidente di turno dell'Unione europea.

La sessione di quest'anno si colloca in un momento cruciale nella storia della parità di genere. Un momento in cui ciascuno dei nostri Paesi si trova a dover tracciare un bilancio di ciò che è stato fatto a livello nazionale, regionale e internazionale, ma soprattutto di ciò che ancora rimane da fare al fine di consentire il pieno rispetto dei diritti umani delle donne e delle bambine e la loro piena partecipazione allo sviluppo e al benessere delle proprie comunità. Il futuro, infatti, ci pone di fronte a molteplici sfide.

Il 2015, in particolare, rappresenterà un momento di svolta nell'ambito degli impegni presi da tutti i Paesi riuniti in questa prestigiosa sede: il ventennale dell'adozione della Dichiarazione e Piattaforma d'Azione di Pechino e il termine per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio consentiranno a tutti noi di valutare progressi e lacune nel conseguimento degli impegni assunti, ma anche e soprattutto di forgiare un nuovo quadro comune per il futuro, che ponga la parità di genere, in maniera ancora più decisa, al centro delle politiche di sviluppo e che rafforzi la dimensione dell'*empowerment* delle donne e delle bambine, quali forze motrici dello sviluppo e della crescita di tutti i Paesi.

Signora Presidente,

molti sono stati i progressi compiuti dall'Italia nel corso degli ultimi anni. In particolare, attraverso l'elaborazione e l'attuazione del primo Piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking, l'Italia ha garantito il rafforzamento delle strutture di assistenza alle vittime, facilitando il loro accesso ai servizi e al supporto necessario per consentire loro di uscire dal vortice della violenza.

Lo scorso ottobre il Governo italiano ha inoltre approvato una specifica legge per il contrasto alla violenza di genere che, non soltanto rafforza i già esistenti pilastri della prevenzione e repressione del fenomeno e della protezione delle vittime, ma guarda al futuro prevedendo l'elaborazione e attuazione di un nuovo Piano Straordinario contro la violenza sessuale e di genere.

Per raggiungere gli obiettivi di uguaglianza e sviluppo per tutte le donne e bambine, è necessaria una ferma volontà politica assistita da un quadro giuridico comune fondato su standard elevati di protezione. Ed è con questa convinzione che l'Italia ha firmato e ratificato le Convenzioni del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul) e per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (c.d. Convenzione di Lanzarote), attraverso le quali sono state inasprite le pene e garantita una maggiore tutela da varie forme di violenza ai danni di donne e bambine. L'Italia lo scorso novembre e' stato inoltre il primo Paese non americano a firmare la Convenzione di Belem do Para' sulla prevenzione, punizione ed eradicazione della violenza sulle donne

Signora Presidente,

L'Italia è inoltre da sempre impegnata nel contrasto di tutte le pratiche tradizionali dannose, a cominciare dalle mutilazioni genitali femminili, che rappresentano una violazione dei diritti umani e che mettono ogni giorno a repentaglio la salute di migliaia di donne in tutto il mondo. A tale riguardo, consentitemi di ricordare che, sia sul piano politico che su quello della cooperazione allo sviluppo, l'Italia ha operato con forza e convinzione per l'eliminazione di queste pratiche, innanzitutto dotandosi di una specifica legge sulla prevenzione e il divieto delle MGF a livello nazionale, il finanziamento di iniziative di ricerca, formazione e sensibilizzazione sul tema e il sostegno ai diversi programmi delle Agenzie ONU, conquistando contemporaneamente il ruolo di interlocutore privilegiato con i Paesi africani che hanno presentato la Risoluzione sul tema, adottata dall'Assemblea generale nel 2012.

L'Italia è inoltre impegnata nel contrasto dei matrimoni precoci e forzati, un fenomeno di portata globale con inevitabili implicazioni sulla parità di genere, sulla salute sessuale e i diritti riproduttivi, sull'istruzione e sulla violenza, in merito al quale ha condotto una specifica indagine nazionale, finalizzata alla costruzione di una stima attendibile del numero delle donne e bambine vittime nel nostro Paese e sostiene le iniziative multilaterali sul tema in sede ONU.

Signora Presidente,

Gentili Colleghi,

La tutela e la promozione dei diritti umani delle donne e delle bambine e la loro partecipazione attiva alla dimensione sociale ed economica dei propri rispettivi Paesi richiederanno, anche in futuro, un impegno congiunto e una cooperazione globale al fine di poter affrontare sfide anch'esse globali. L'Italia è pronta a far fronte a tali sfide, in collaborazione con tutti i Paesi presenti, per rendere finalmente la parità di genere una realtà tangibile per tutte le donne e le bambine nel mondo.

Grazie.